1

GIUNTA

Per D. Giuseppe de Archangelis.

NAPOLI

LA precedente memoria ha già con luminose prove dimostrato la nullità della Decisione in esame, 1. perchè la donazione del 1814, cui si è dato vigore, non è che un atto vizioso, e nullo per legge; 2. perchè la donazione istessa, pria di venire accettata dalla donataria, fu rivocata con testamento olografo dal donatore.

Pur non rincresca percorrer questa breve difesa, come appendice della già fatta.

Due idee sembrano essenziali in sostegno del ricorso per annullamento.

La prima è, che la G. C. di Aquila ha con falsa ed erronea applicazione dell' art. 1328. Cod. Civ. equiparato il testamento olografo alle private scritture, elevando così in massima il più strano ed assurdo principio, che un olografo aver non possa data certa ed autentica contro a' terzi, se non dal giorno, in cui è registrato: che non abbia data

Crimi 20.

certa in tempo della vita del Testatore, e pria della morte di esso.

La seconda idea è che la G. C. di Aquila ha con falsa ed erronea applicazione della *L. Qui id quod* §. 2 *de don.*, e degli art. 901, 936 Cod. Civ. equiparato il *leggere* all' *udir leggere*, ed ha denegato la prova diretta a dimostrare che colui, il quale dicesi di aver confermata la donazione del 1809 nell' anno 1814, non potea, per impedimento fisico nella facoltà dell' udito, intendere ciò, che il Notajo dice di avergli letto, ciò ch' ei non lesse nell' atto della sottoscrizione, ciò ch' è in vera contraddizione colla sua volontà di proprio pugno manifestata nell' olografo, dieci giorni dopo di quell' atto.

§. I.

LA prima delle due idee non può meglio esser espressa, che traducendo letteralmente un articolo di Merlin, che sembra scritto di proposito per definir l' attuale quistione.

» I testamenti olografi fanno essi fede della loro da-
» ta, e possono considerarsi come atti autentici?
» Siffatta quistione può presentarsi in varj casi: per
» esempio, nella Consuetudine Normanda bisogna
» che

» che il Testatore sopravviva tre mesi alle sue di-
» sposizioni, perchè esse abbiano il loro effetto.
» Un testamento olografo, che non sia stato depo-
» sitato presso un Notajo tre mesi prima della
» morte del Testatore, sarebbe dunque perciò nullo
» e caduco?

» Un Cittadino è interdetto per causa di prodigalità,
» o professa voto monastico: in una parola, diviene
» *incapace di testare*.

» Dopo il suo cangiamento di stato apparisce un
» suo testamento olografo, che porta una data an-
» teriore; questo testamento è esso valido?

» . . . . La quistione si riduce ad un sol punto, di
» sapersi cioè, se 'l testamento olografo *faccia fede*
» *della sua data*. Come atto sotto firma privata,
» non dovrebbe farla: ma dee riguardarsi sotto
» questo aspetto? . . . . La Legge confidando al
» Testatore e la sua autorità per disporre, ed un
» carattere per redigere la sua volontà, lo sublima
» in questo atto dalla classe de' semplici particola-
» ri; Essa lo erge in Legislatore, in Ministro del-
» la sua propria legge: in Offiziale pubblico in
» questa parte. Or i principj vogliono, che siano
» riguardati gli atti fatti da persone pubbliche co-
» me altrettante prove inalterabili di ciò, ch' essi
» racchiudono. Dove può dunque essere la ragion
» di dubitare della verità della data di un te-

» stamento olografo , sino a che questa data non
» sia punto attaccata con iscrizione di falso?
» Un' autorità ben precisa conferma questa dottrina.
» È Ricard nel trattato delle donazioni *part.* 1.
» *n.* 1560. » *Non vi è, egli dice, alcuna diffe-*
» *renza a fare , PER LA DATA , fra'l testa-*
» *mento Olografo, e le altre specie di testamen-*
» *ti passati innanzi Notajo . . . .*
» Alcuni mettono a questi principj due eccezioni :
» La prima , ch' essi son veri quando il testatore
» muore nel possesso del suo stato; ma che quan-
» do egli perde la capacità di testare , la massima
» si cangia : La seconda , ch' egli è d' uopo , che
» questi testamenti siano apparsi in vita del testa-
» tore , che allora la data si rende incontrastabi-
» le , ma che la cosa sia diversa quando il te-
» stamento è apparso dopo la morte.
» Su di che sono fondate quest' eccezioni ? Ammet-
» tere la prima è lo stessó che dare un effetto re-
» troattivo alla perdita dello stato; poichè su qual
» altro mezzo si stabilirebbe la nullità del testa-
» mento di colui , che ha perduto la capacità di
» testare ? Or questa proposizione resiste a tutte
» le massime, ed alla equità naturale. Tutt' i Te-
» sti del Dritto , tutt' i nostri Autori decidono
„ che la incapacità sopravvenuta al testatore per

„ qual-

,, qualche accidente, punto non impedisca al suo
,, testamento di avere una intera esecuzione.

,, In secondo luogo : dove si è mai veduto che per
,, dare una data certa al testamento olografo, biso-
,, gni che sia apparso prima della morte del te-
,, statore? . . . .

,, La scrittura, e la segnatura del testatore costitui-
,, scono *tutta la solennità del testamento olografo.*
,, Dunque esse rendono CERTA la sua data.

,, Questa condizione d' altronde rovescerebbe la na-
,, tura de' testamenti. Egli è in certo modo della
,, loro essenza, soprattutto quando son' olografi,
,, di non apparire che dopo la morte del testa-
,, tore. Ciò è per assicurare il segreto delle dispo-
,, sizioni, che questa forma di testare è stata in-
,, trodotta. E sarebb' egli conseguente subordi-
,, narne la validità ad una condizione, che ne can-
,, gerebbe i caratteri? (1).

Un erede sostenea, che 'l testamento olofrago fosse antidadato. Esponea delle presunzioni dirette a farlo credere tale, e domandava d' essere ammesso a provarlo. Una decisione del parlamento di Rouen or-

---

(1) Merlin *Rep. Un. Testament. sez.* 2 §. 4 *art.* 4 *pag.* 755 *tom.* 14. 4 *ediz.*

ordinò puramente e semplicemente la esecuzione dell' atto (1).

La Dama Dauvergne scrisse in Parigi un testamento olografo, col quale dispose di tutta la sua successione. Il giorno appresso divenne Monaca professa. Dopo due mesi il Signor Maingny fece deposito di questo testamento presso un Notajo. L' atto di deposito è semplice, e senz' alcuno dettaglio. Il testamento è contestato. Sentenza Du Châtelet, che dichiara valido il testamento (2).

La Corte di Cassazione di Parigi nella causa Hereau elevò in massima, che un testamento olografo, perchè solenne, faccia fede da se stesso della sua data (3).

La data è di *ESSENZA* nel testamento olografo: La legge vuole espressamente, che sia datato dal testatore. Nelle scritture private non vi è alcuna legge, che obblighi i contraenti a mettere la data: questa non è di essenza a costituirgli valevoli. Sareb-

(1) Basnage = Coment. art. 422.
(2) Brillon = Testament. n. 12.
(3) Sirey tom. 10 part. 1 pag. 289.

rebbe assurdo, che la legge poi non attendesse nel testamento olografo la data apposta dal testatore .

Il testamento è l'atto, in cui l'uomo rammemora il suo fine. Quindi non si presume, che in quell'atto macchini una frode, e scriva una falsità. Nella specie trattasi del testamento di un venerando Sacerdote.

Finalmente, ove si fosse trattato di un testamento per atto solenne, in cui la *data certa* è apposta dal pubblico uffiziale, non vi sarebbe stato dubbio nella causa. Or mentre l'erede scritto nel testamento si era limitato in ultim' analisi a chiedere che s' impartissero le prove *sulla verità della data*, neppur questo la G. C. di Aquila gli ha concesso.

§. II.

La G. C. ha assunto, che perchè il sordo può donare L. 33 §. 2 de donat., Art. 901 936. Cod. Civ.; perciò dovesse denegarsi la prova chiesta sul fatto della sordità del donante.

Ma la prova chiedeasi in questo senso, che 'l donante non lesse mai l' atto, con cui dicesi di aver egli confermato la donazione del 1809; che 'l Notajo ne diè lettura alla presenza di lui, ma

ch'

1. Su i Porcsiani — Finita

2 Nuove osservazioni su la causa de' Porcsiani.

3 Per lo Conte di Saponara.

4. Per lo Card. Ruffo di Bagnara

5. Per Spinelli contro Conversano, Torella e Scalea —

6. Per Scalea, Torella e Conversano —

7. Osservazioni sulla stessa causa

8. Per le sorelle Mastroviti contro Sapuri

9. Per Scalea Conversano e Torella —

10. Per Cirillo Minasi —

11. Per lo Principe di Gerace contro Salamanca —

12. Per lo Barone Rossi

13. Risposta ad alcune osservazioni su la causa di Scalea —

14. Osservazioni —

15. Per D. Francesco-Saverio Pepe —

16. Per Sensagano contro il Fisco —

17. Per Tortora contro Rega.

18. Decreto circa i Debiti di Sicilia

19. Per la Tesoreria generale contro Wise —

20. Giunta G. de Arcangelis —